

Incontro consultivo tra attori economici, sociali, sindacati e amministratori sul documento 2011

Il Dap procede tra luci e ombre

Giudizio di fondo positivo, ma richiesta più attenzione su semplificazione, turismo e welfare

PERUGIA - Il Dap procede tra luci e ombre. Imprese, sindacati, amministratori, cooperative e onlus giudicano in maniera positiva - a grandi linee - il documento di programmazione annuale 2011 della Regione. Ma, al contempo, sottolineano particolari elementi che andrebbero "rivisti". Dalla semplificazione amministrativa al contenimento della spesa pubblica, dalle infrastrutture al turismo, dall'agricoltura al commercio equo e solidale, fino al welfare. Questi i temi principali che ieri mattina sono stati toccati nel corso dell'incontro consultivo pubblico organizzato dalla prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini. L'occasione ha valso, per l'appunto, per stilare una sorta di bilancio provvisorio sul documento. Diversi gli interventi che si sono avventurati. Tra gli altri, hanno preso parola rappresentanti di Confcooperative, Confcommercio, Umbria equosolidale, Comune di Orvieto, Coordinamento comunità di accoglienza, Cisl Umbria, Confindustria, Lega Coop, Terzo settore, Coldiretti e Cna. Segno evidente che il tema è di quelli "sentiti". **Semplificazione** Quello della semplificazione rappresenta uno dei punti più "attesi", soprattutto da parte del mondo imprenditoriale, che da sempre lamenta i disagi causati dalla burocrazia e dai relativi tempi morti. Fattori che il Dap si ripromette di abbattere. Ma le categorie sociali ed economiche, a riguardo, sostengono che accanto alla semplificazione amministrativa andrebbe rilanciato il ruolo della sussidiarietà, "non compresa nel testo e di fatto inutilizzata, nonostante sia in vigore una legge regionale ad essa dedicata: il Dap dovrebbe fare chiarezza se tale norma è solo uno slogan".

Sulla riorganizzazione, è stato sottolineato la necessità di "superare i ritardi nella riforma delle Agenzie, di Gepafin e Sviluppumbria". Turismo - Al bando la frammentazione.

Promozione turistica Il marketing dell'Umbria deve passare per un canale unico, nel quale vanno fatte confluire le risorse. "La divisione che finora ha contraddistinto la promozione regionale - è stato più volte affermato - ha fatto disperdere i fondi disponibili in mille rivoli, senza raggiungere alcun risultato significativo". E bisogna anche "qualificare la normativa sugli agriturismi".

Categorie produttive "Lo Small business act è stato inserito nel Dap quasi come fosse un obbligo farlo, con tanto di verbi al condizionale. Invece bisogna capire che è uno strumento determinate, poiché andrebbe a interessare il 96% delle imprese umbre". Questo e non solo. "Il Dap deve punta-

re a superare le vere criticità dell'Umbria, che sono la scarsa produttività e la scarsa competitività". Tra i punti evidenziati nel corso dell'incontro, "l'assoluta necessità di intervento sulle infrastrutture", individuando quattro-cinque opere "urgenti e fattibili", quindi senza compilare alcun elenco interminabile.

Welfare - A fronte dei tagli alla spesa pubblica, "va creato un nuovo sistema di welfare". Per questo, "servono quote e fondi certi per il sociale e le politiche sanitarie, per garantire servizi a tutti i cittadini". Tra le proposte avanzate, l'istituzione di una sorta di "unità di crisi regionale" sul welfare. Infine, è stata ribadita "grande preoccupazione per l'assenza nel Dap della voce "commercio equo e solidale". E questo - è stato evidenziato - "nonostante esista una legge regionale del 2007 che lo riconosce e lo promuove".

Daniele Brizi



A confronto Parti sociali e consiglieri regionali si interrogano sul Dap

